

Provocazione

L'affondo di Bragaglio: «Maiocchi si dimetta»

Gestione «disastrosa» frutto di «ottusa protervia», e «immediata rimozione del direttore generale del Comune Danilo Maiocchi». Il consigliere Pd Claudio Bragaglio reagisce con un pesante giudizio politico e con una richiesta «nell'interesse della città». La vicenda dell'assemblea di A2A «così disastrosamente condotta da parte dei comuni di Milano e Brescia evidenzia il rischio grave a cui è stata esposta una delle più importanti società del nostro Paese - sottolinea Bragaglio - che un'ottusa protervia di occupazione dei poteri sta esponendo a gravi rischi».

NONOSTANTE i positivi risultati economici della trimestrale e gli utili conseguiti, «l'importante per la Giunta Paroli è far piazza pulita di personalità bresciane come l'ingegnere Capra e l'avvocato Rampinelli - incalza - per sostituirli con un signor Caparini il cui merito mi pare quello di


Il consigliere Claudio Bragaglio

essere un sostenitore di Bossi, padre di un deputato leghista, e di aver nascosto al Comitato di valutazione e ad A2A la sentenza di fallimento che lo ha riguardato come imprenditore».

Ma c'è molto altro. «Non hanno rispettato il diritto societario per la modifica dei patti parasociali - elenca -, vogliono rimuovere amministratori senza giusta causa come invece prescrive il Codice civile, non hanno rispettato il Comune che ha votato i patti parasociali ed è stato tenuto all'oscuro della loro modifica, fatto incontestabile anche se il Tar non ha voluto entrare nel merito». Tutto «è frutto di una disastrosa gestione imposta da Maiocchi - sottolinea il consigliere -, e ritengo necessario che se ne assuma le responsabilità». E «se non ne avesse il coraggio la decisione di rimuoverlo dalla direzione generale venga assunta dalla Giunta per tutelare la città». **MLVA.**

